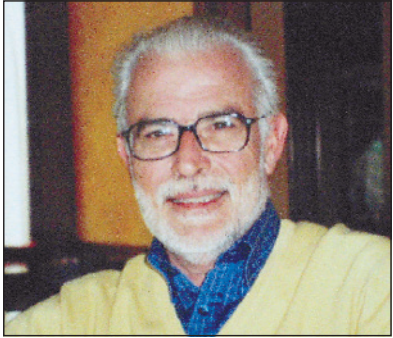


A centinaia nelle scuole dove si può imparare il ballo argentino. E c'è chi propone lezioni gratis per una settimana. «È una danza sensuale, qualcosa entra dentro, alla fine siamo tutti coinvolti»

Tra svolazzi, musica e «adorni» Così cresce la febbre per il tango



Il professore Franco Di Maria

La mano posata sul petto di una sconosciuta e questo è un avvicinamento fra corpi che nessuna chat offre. La mano sul petto di lei per spingerla e attrarla in un gioco di opposizione e abbraccio nei passi della camminata, nei ritorni di fisarmonica, nell'erotismo acrobatico del tango: è così che perdono la memoria delle pratiche d'ufficio, della cena ai bambini, della loro vita da lunedì due/trecento persone all'AvantGarden di via Ventura. In prevalenza giovani, tutti in scarpe da tango, lei in tacchi a spillo e lui in similguanto che trasmette ai piedi lo striscio di pavimento. E così guardandosi o senza guardarsi, da sconosciuti abbracciati in un massaggio di umanità, anche a Palermo crescono i numeri del tango. Fino a domenica c'è la settimana gratis all'AvantGarden, con le lezioni di Maura Laudicina e Maurizio Maiorana cantante di tango. Erano 32 gli iscritti al Festival 2002 e sono diventati 150 nel 2007. Al Festival 2008 saranno in 300. Oltre 500 iscritti da Pablo e Sylvina, da Fiorella Gilberti, Diego Calarco.

Lui è un lsu o un professore di latino? È intorno ai 40, finisce qui la sua giornata di lavoro e va a ballare con la sconosciuta commerciante Giuseppina Romeo che fa tango perché «...la musica, la musica!...». C'è Isabella Sardo, insegnante: «Meglio della discoteca dove andavo quando ero giovane». C'è l'agente immobiliare Alessandro Giganti («bello diventare un unico corpo con quattro gambe»), e Giuseppe Lo Cascio, sindacalista che tre sere alla settimana viene da Baucina.

L'uomo comanda e fa girare, decide il cambio di direzione, di dinamica, di velocità. La donna gira sempre intorno a un asse e si esprime con "adorni" e con "svolazzi". Ci sono donne comandanti che vengono qui e felicemente si mortificano nella cura del tango. Il tango è bello «perché accorcia i tempi delle relazioni - spiega Maura Laudicina - offre opportunità che hanno a che fare con la sensibilità, con gli odori, è una danza erotica e sensuale ma non sessuale: si balla e qualcosa entra dentro e alla fine ci troviamo tutti invischiati».

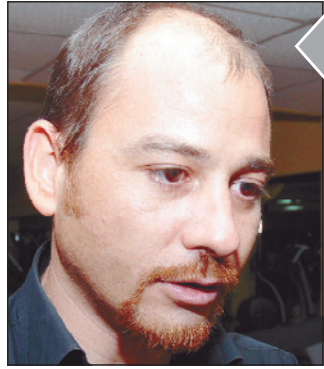
Attenzione in aumento negli ultimi anni, «per la voglia di entrare in relazione fisica con gli altri: non tutti ormai si accontentano di parlarsi al computer». «Un modo per abbracciare gli sconosciuti, e farlo ballando con la musica, con quella musica che ti fa piangere, è una cosa speciale».

Ballo democratico, si arriva soli ed ecco un lui, una lei più o meno brava, si abbraccia quello che capita, uno sconosciuto sudato, uno stupido, una bella persona. È in espansione a nord e a sud, e due settimane fa, a Sassuolo, hanno chiuso il Festival della Filosofia con una sessione di tango. Il blog tangoapalermo.wordpress.com di Stefania Giuffrè ha 300 visite al giorno. C'è anche www.tangoapalermo.com con tutti gli appuntamenti e cinquemila visite di media. «Cominci con le lezioni - dice un giornalista di desk che è al terzo anno di tango - e poi ti ritrovi che siei alla scrivania con le spalle sciolte e in postura spavalda». DELIA PARRINELLO



MAURIZIO MAIORANA, CANTANTE DI TANGO [FOTO FUCARINI]

GIUSEPPINA ROMEO, COMMERCIANTE: «LA MUSICA... È MUSICA»



ALESSANDRO GIGANTI: «SI DIVENTA UN UNICO CORPO CON 4 GAMBE»

ISABELLA SARDO: «MEGLIO DELLA DISCOTECA QUAND'ERO GIOVANE»



UN'ESIBIZIONE DI TANGO IN UNA SCUOLA PALERMITANA

A DESTRA VINCENZA CAMINITA E SALVATORE CATALANO



A SINISTRA LINDA BUSCIGLIO E ALBERTO LA BARBERA ALL'AVANTGARDEN DURANTE UNA LEZIONE

LA MAESTRA DI TANGO MAURA LAUDICINA DURANTE LA LEZIONE ALL'AVANTGARDEN



L'INTERVISTA. Il docente di Psicologia dinamica: «Meglio la milonga che sballare in discoteca» «Così il corpo si fa emozione e l'emozione si fa corpo»

Nell'eterna ricerca del contatto con l'altro il tango è uno dei canali più facili e frequentati «perché è bello, positivo e socializzante e consente di esprimere le nostre aspirazioni ludiche che emergono e trovano uno spazio di condivisione anche fisico». Ma in genere, allargandosi a tutta la gamma della danza, «ballare un tango è meglio che sballare in discoteca»: lo dice Franco Di Maria, docente di Psicologia dinamica all'Università di Palermo.

«Nella storia dell'umanità il ballo è presente in tutte le culture non solo per gli esseri umani ma anche per quanto riguarda gli animali nei rituali di corteggiamento: il ballo è manifestazione importante di espressività fisica ed emotiva».

E quindi lezioni di tango anche come terapia?

«La danza come valore terapeutico è un'asserzione molto antica e prende atto di una affermazione importante di espressività fisica ed emotiva collegata al ballo. Del resto è noto che la danza come momento terapeutico ha una notevolissima efficacia con i

**Per il professore Di Maria il tango consente una maggiore conoscenza di sé e dell'altro
«Atto di erotismo che non diventa aggressivo»**

pazienti psicotici anche molto gravi, che nel ballo riescono ad esprimere quello che non sono in grado di comunicare con le parole».

Perché il tango fuori tempo attrae ed emoziona ancora e così tanto oggi?

«In genere nel ballo il corpo si fa emozione e l'emozione si fa corpo. Nel tango in particolare il contatto fisico consente una conoscenza di sé e dell'altro che si trasforma in erotismo ma resta simbolico e non aggressivo come potrebbe essere un esplicito atto sessuale. Inoltre l'attenzione al corpo, il proprio e degli altri, è una conquista e oggi l'aspetto simbolico del corpo è importante quanto l'aspetto reale. Fra l'altro, è aumentata la consapevolezza di sé e della fisicità simbolica oltre che a quella reale».

La milonga meglio della discoteca?

«Credo di sì, meglio dare spazio a un genere di movimento in musica che si rapporta direttamente e fisicamente all'altro piuttosto che rintronarsi da animo singolo in una discoteca».

D. P.